

ARKETIPO

IN PROGRESS

REGIUM WATERFRONT REGGIO CALABRIA, ITALY

ZHA

WWW.ZHA.COM

@ZHA.ARCH

client:
Municipality of Reggio
Calabria
period:
2007-2031
floor area:
31,800 m²

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

DOPO VENT'ANNI IN CUI SI TEMEVA NON AVREBBE MAI VISTO LA LUCE, È FINALMENTE INIZIATA LA COSTRUZIONE DI UN'OPERA IMPORTANTE PER DARE IMPULSO E VALORIZZARE UN'INTERA REGIONE. I MOLTI ANNI INTERCORSI HANNO INTEGRATO NEL PROGETTO IN VIA DI REALIZZAZIONE ESIGENZE OGGI IMPRESCINDIBILI, SOPRATTUTTO IN TERMINI DI SOSTENIBILITÀ E DURABILITÀ

TEXT **MATTEO RUTA**

DRAWINGS AND SCHEMES **ZHA**

RENDER **NIGHTNURSE**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

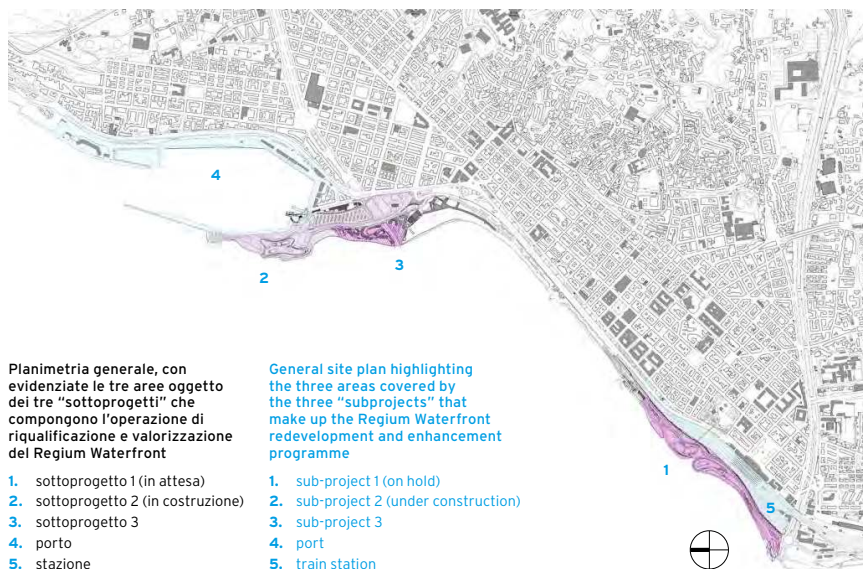
ARKETIPO

IN PROGRESS

Vista dal mare di come sarà il Centro per le Culture del Mediterraneo, attualmente in costruzione

Sea view of the future Centre for Mediterranean Cultures, currently under construction

Questo articolo è dedicato a una buona notizia, che fa ben sperare. Zaha Hadid e Patrik Schumacher, insieme al loro studio ZHA, vinsero - nell'ormai lontano 2007 - un concorso internazionale di progettazione per un progetto a scala urbana a Reggio Calabria, pensato per dare un forte impulso a tutta la regione. A distanza di molti anni, ormai si pensava che tale proposta sarebbe rimasta sulla carta. Invece, nel 2021, la storia ha preso un'altra strada e buona parte di quel progetto è entrata prima nella sua fase di progettazione esecutiva e, dal 22 febbraio 2025, è aperto anche il cantiere per la costruzione del suo edificio principale. Dopo l'emergenza COVID, come è noto, sono partite infatti diverse iniziative speciali. Tra



Planimetria generale, con evidenziate le tre aree oggetto dei tre "sottoprogetti" che compongono l'operazione di riqualificazione e valorizzazione del Regium Waterfront

1. sottoprogetto 1 (in attesa)
2. sottoprogetto 2 (in costruzione)
3. sottoprogetto 3
4. porto
5. stazione

General site plan highlighting the three areas covered by the three "subprojects" that make up the Regium Waterfront redevelopment and enhancement programme

1. sub-project 1 (on hold)
2. sub-project 2 (under construction)
3. sub-project 3
4. port
5. train station



A destra, le opere di urbanizzazione sul lungomare già completate; in mezzo, il Centro per le Culture del Mediterraneo

On the right, the completed seafront infrastructure works; in the middle, the Centre for Mediterranean Cultures

REGIUM WATERFRONT | REGGIO CALABRIA, ITALY | ZHA

queste, all'interno dei fondi del PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, è stato avviato dal Ministero della Cultura italiano anche un "Piano strategico Grandi attrattori culturali" (i cui fondi si chiamano PNC: Piano Nazionale per gli investimenti Complementari) che ha individuato quattordici progetti, dislocati su tutto il territorio nazionale, che hanno ricevuto complessivamente un finanziamento di 1,46 miliardi di euro. Tra questi, oltre al progetto protagonista di queste pagine, vi sono ad esempio interventi alla Biennale di Venezia, la Biblioteca BEIC a Milano, la riqualificazione dello Stadio Artemio Franchi di Nervi a Firenze. Sono stati inclusi quindi, come nel caso di Reggio Calabria, progetti importanti fermi da anni, selezionati per il



ARKETIPO

IN PROGRESS

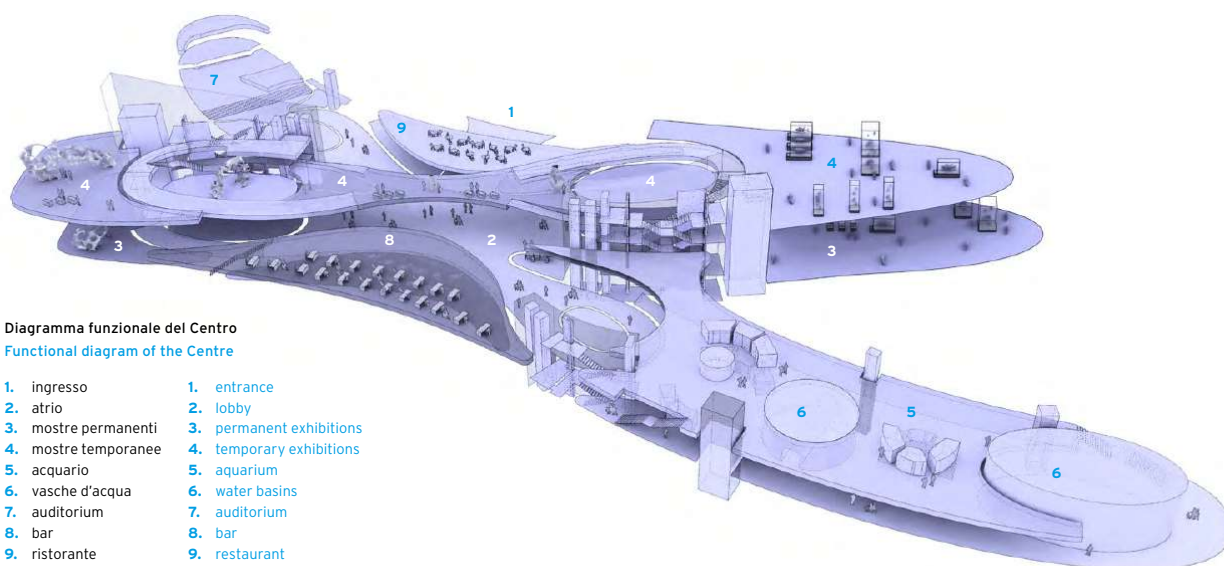
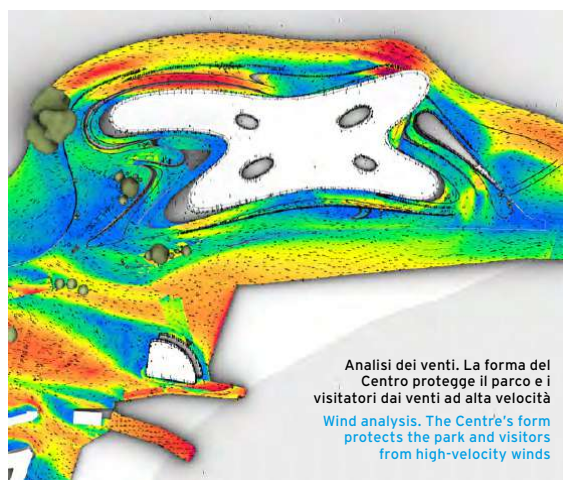
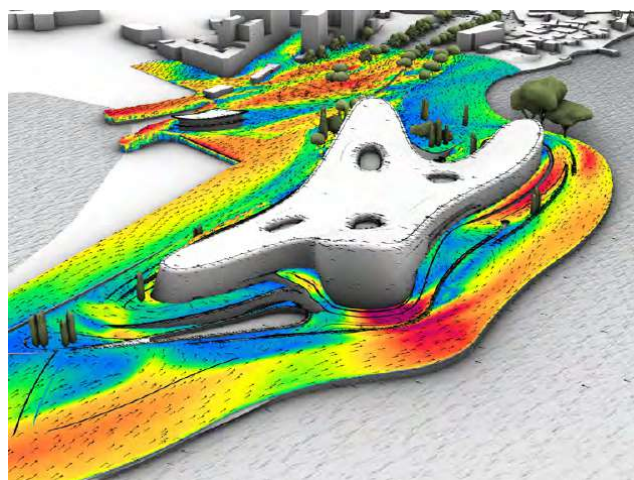
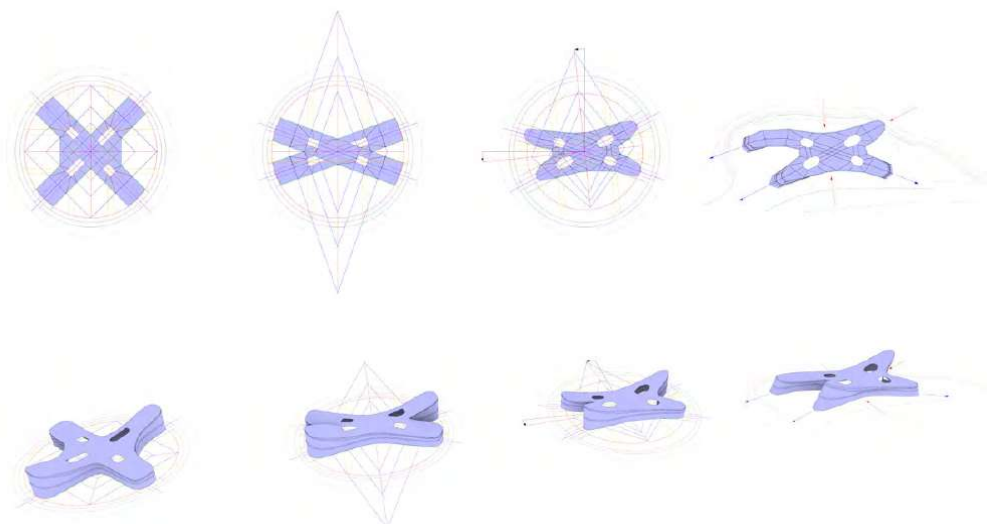


Diagramma funzionale del Centro
Functional diagram of the Centre

- | | |
|----------------------|--------------------------|
| 1. ingresso | 1. entrance |
| 2. atrio | 2. lobby |
| 3. mostre permanenti | 3. permanent exhibitions |
| 4. mostre temporanee | 4. temporary exhibitions |
| 5. acquario | 5. aquarium |
| 6. vasche d'acqua | 6. water basins |
| 7. auditorium | 7. auditorium |
| 8. bar | 8. bar |
| 9. ristorante | 9. restaurant |

Il Centro è concepito come un organismo, strutturato attraverso assi primari e secondari che organizzano i principali flussi e distribuiscono le diverse funzioni. Questa organizzazione bio-mimetica, ispirata all'equilibrio e alla simmetria degli organismi viventi, favorisce la circolazione e l'orientamento all'interno dell'edificio.

The Center is conceived as an organism, structured through primary and secondary axes that organize the main flows and distribute the various functions. This biomimetic organization, inspired by the balance and symmetry of living organisms, facilitates circulation and orientation within the building.



Analisi dei venti. La forma del Centro protegge il parco e i visitatori dai venti ad alta velocità
Wind analysis. The Centre's form protects the park and visitors from high-velocity winds

REGIUM WATERFRONT | REGGIO CALABRIA, ITALY | ZHA

loro potenziale nel riattivare e dar nuove prospettive, anche di richiamo internazionale, ai territori in cui si collocano.

Il "Regium Waterfront" nacque sin da subito come progetto di riqualificazione urbana del lungomare di Reggio Calabria, suddiviso in tre "sottoprogetti" distinti: un "sottoprogetto 1", un Centro Polifunzionale, attualmente fermo in attesa di eventuali finanziamenti futuri, un "sottoprogetto 2", il Centro per le Culture del Mediterraneo, per l'appunto attualmente in costruzione, e un "sottoprogetto 3" che comprendeva una serie di opere urbanistiche connesse al masterplan, già quasi del tutto costruite. Perché, in effetti, il progetto, in parte era già stato riavviato prima del PNRR. Grazie al PON Metro 2014-2020: Programma Operativo Nazionale per le Città Metropolitane, era stato possibile costruire la maggior parte delle opere previste nel sottoprogetto 3, con l'eccezione degli interventi più a ridosso del mare, lavori di riqualificazione tra l'area museale e il Lido Comunale, compresa la valorizzazione della

passeggiata esistente, creando una continuità urbana e pedonale che ha restituito centralità al lungomare. Un ulteriore finanziamento PN Metro Plus 2021-2027 è stato ottenuto anche per il nuovo edificio, che è quindi complessivamente finanziato da esso, oltre che dai fondi PNC e da quelli del Decreto Reggio.

Un'attesa di così tanti anni ha avuto però almeno un aspetto positivo, ovvero l'aver permesso al progetto, come vedremo, di integrare al suo interno esigenze che, nel 2007, non erano così pressanti e urgenti come lo sono oggi. In particolare, dal punto di vista della decarbonizzazione, della durabilità e, più in generale, dei criteri e degli standard ambientali più avanzati, essenziali in una città litoranea che si trova nell'estremo sud dell'Europa, nel pieno dei cambiamenti climatici, che vedrà in futuro temperature sempre più estreme e un innalzamento del livello del mare.

Regium Waterfront nacque in primis come opera di riqualificazione del lungomare della città, per migliorarne significativamente l'accessibilità, dando

La facciata sarà in alluminio di grado marino: una lega speciale resistente alla forte corrosione dell'acqua salata, umidità e agenti atmosferici

The façade will be clad in marine-grade aluminium, a special alloy highly resistant to corrosion caused by salt water, humidity and weathering



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

ARKETIPO

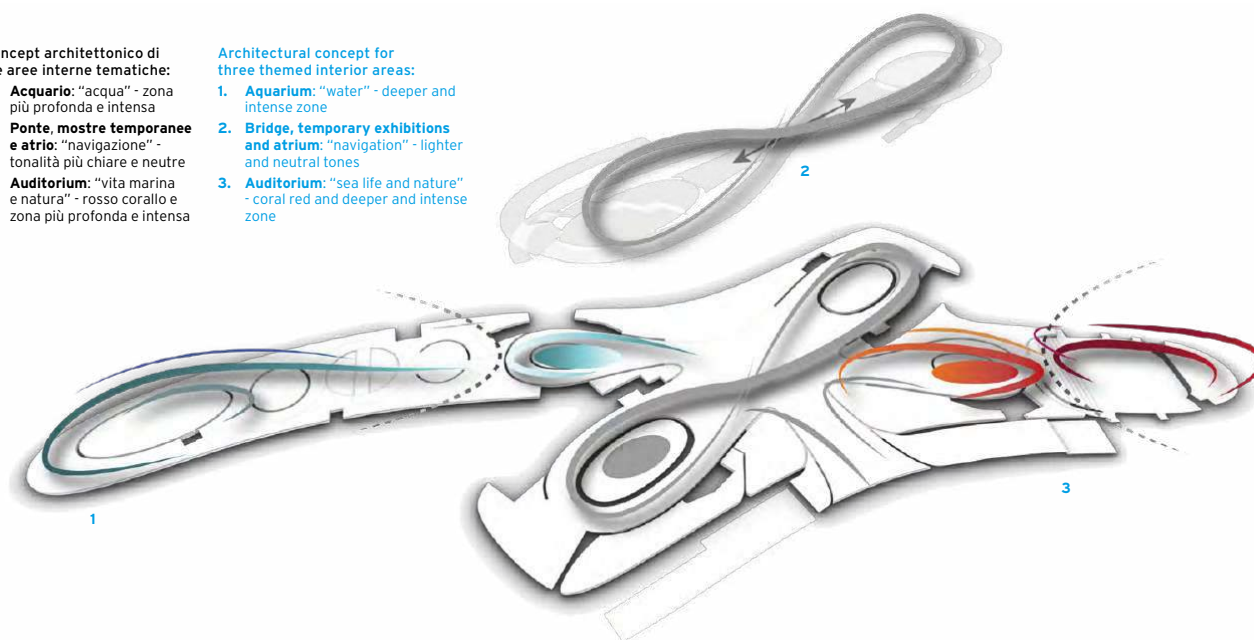
IN PROGRESS

Concept architettonico di tre aree interne tematiche:

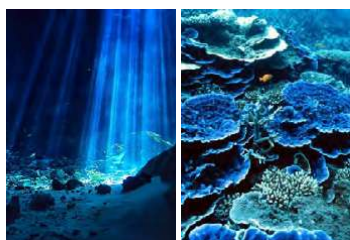
1. **Acquario:** "acqua" - zona più profonda e intensa
2. **Ponte, mostre temporanee e atrio:** "navigazione" - tonalità più chiare e neutre
3. **Auditorium:** "vita marina e natura" - rosso corallo e zona più profonda e intensa

Architectural concept for three themed interior areas:

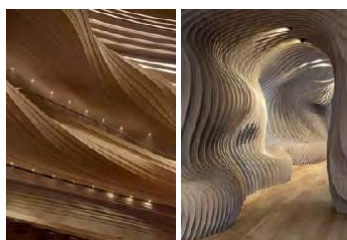
1. **Aquarium:** "water" - deeper and intense zone
2. **Bridge, temporary exhibitions and atrium:** "navigation" - lighter and neutral tones
3. **Auditorium:** "sea life and nature" - coral red and deeper and intense zone



WATER



NAVIGATION



SEA LIFE & NATURE



L'acquario
The aquarium



REGIUM WATERFRONT | REGGIO CALABRIA, ITALY | ZHA

vita a un nuovo parco urbano costiero con un'ampia passeggiata che abbraccia i panorami naturalistici più suggestivi di Reggio. All'interno di tale progetto di riqualificazione del lungomare vi è il Centro per le Culture del Mediterraneo, che sta sorgendo su una colmata di relativamente recente formazione, con un ruolo fondamentale nel diventare un polo di attrazione noto anche a scala sovragionale e sovranazionale, in grado di attivare e attirare nel territorio nuove iniziative e opportunità. Sarà il principale luogo di aggregazione civica e culturale: museo, acquario, luogo per eventi, forum, attività didattiche. Il Centro è un'architettura organica ispirata alla simmetria radiale di una stella marina, con quattro ali che convergono in un atrio a tutta altezza. La modellazione avanzata del volume è frutto di una serie di ottimizzazioni che hanno tenuto conto di differenti importanti esigenze. In primo luogo, il comfort passivo dei visitatori: i forti venti provenienti da nord che in estate si incanalano attraverso lo Stretto di Messina sono stati analizzati e integrati in strategie di mitigazione climatica e ventilazione naturale. Come conseguenza, il volume è stato modellato per avere zone esterne in ombra e cortili pubblici. Vi sono cortili riparati e freschi che si affacciano sul porto a est, sulla città a sud, oppure conducono a una terrazza esposta a ovest con vista panoramica sullo Stretto e sulla Sicilia. Sempre nell'ottica delle strategie passive, la facciata è opaca per il 90% della sua estensione, con ampi oggetti

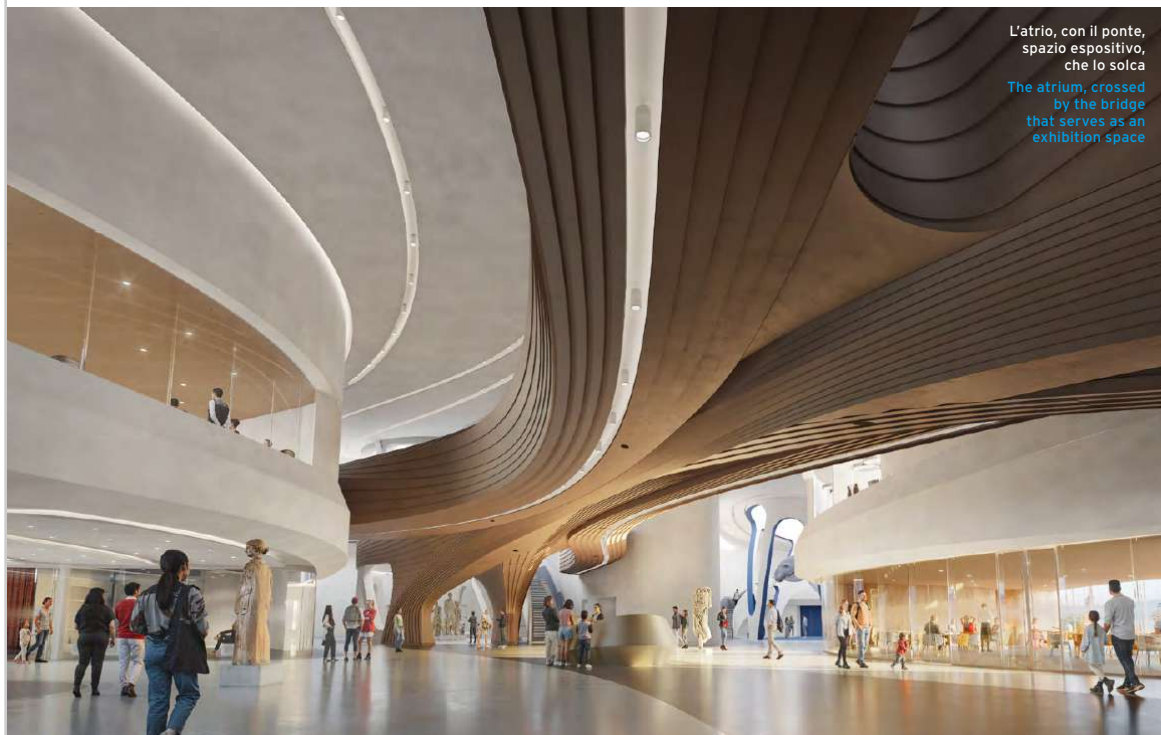
a ridurre significativamente l'apporto diretto di calore solare da tutte le direzioni, compresi i riflessi dal mare, al fine di ridurre i carichi termici interni. Essa sarà in pannelli poligonali di alluminio anodizzato di grado marino: rifletteranno la radiazione solare intensa, riducendo la domanda di raffrescamento. La loro leggerezza e la filiera locale riducono anche l'impatto ambientale da trasporto e montaggio; sono inoltre riciclabili, richiedono bassa manutenzione e hanno un'alta durabilità, due aspetti essenziali per un edificio pubblico. Grazie a questa e altre strategie, insieme ai molti pannelli fotovoltaici presenti in copertura, il Centro punta alla indipendenza energetica. Attorno ad esso vi sarà vegetazione tipica della macchia mediterranea, con decine di varietà di piante autoctone, abituate a questo clima, che minimizzeranno il consumo idrico favorendo la biodiversità. Saranno irrigate anche grazie all'acqua piovana raccolta dall'edificio. Il 60% del lotto rimarrà con suolo permeabile, dando resilienza climatica all'area, con una gestione sostenibile delle acque meteoriche. Infine, sempre in ottica di durabilità, il Centro avrà degli isolatori sismici tra il piano interrato e il piano terra, essenziali in una zona caratterizzata da forti terremoti, per proteggere persone, edificio, opere esposte nonché le delicate grandi vasche dell'acquario con le creature che le abiteranno, laddove anche microlesioni potrebbero comprometterne gravemente l'integrità e la sicurezza.

CREDITS

architect: ZHA
project design: Zaha Hadid and Patrik Schumacher
project director: Filippo Innocenti
project architect: Domenico di Francesco
project associates: Andrea Balducci Caste, Marco Guardincerri
project leads: BIM Manager: David Fogliano; Façade: Marco Guardincerri, Stefano Rocchetti; Interiors: Andrea Balducci Caste, Zsuzsanna Barát; Landscape: Marco Guardincerri; MEP+Structural Coordination: Andrea Balducci Caste
project team: Abdel Chehab, Anja Simons, Davide Del Giudice, Gabriele di Giovanni, Hangyul Jeong, Luciano Letteriello, Mario Mattia, Michele Salvi, Marina Martinez, Roberto Vangeli, Stefano Rocchetti, Serena Pietrantoni, Vincenzo Barillari
interior architecture project architects: Bidisha Sinha, Kar Hwa Ho
interior architecture project associate: Roberta Sartori
interior architecture team: Aysu Aysoy, Andy Lin, Caleb Baldwin, Sonia Renehan
sustainability team lead: Carlos Bausa Martinez
sustainability team: Aleksander Mastalski, Aditya Ambare, Bahaa Alnassrallah, Disha Setty
ZHA CODE team: Tommaso Casucci, Efthymia Douroudi, Henry David Louth, Vishu Bhoooshan, Shajay Bhoooshan
competition project director: Filippo Innocenti
competition team: Michele Salvi, Roberto Vangeli, Andrea Balducci Caste, Luciano Letteriello, Fabio Forconi, Giuseppe Morando, Johannes Weikert, Deepli Zachariah, Gonzalo Carbajo

CONSULTANTS:

local architect: Artuso Architetti Associati
structural engineers: Interprogetti
quantity surveyor, cost consultants, maintenance planning, site Safety management: Building Consulting
general contractor: COBAR spa
environmental consultant: Biagio Cillo
façade engineering: Faces Engineering
M&E Engineering, MEP, fire engineer: Macchiaroli & partners
acoustic consultant: Roberto Candela
auditorium stagecraft and multimedia design and acoustic consultant: Biobyte
museum planning consultants: Lord
aquarium specialist: Costa Edutainment
maritime infrastructure: INGER
agronomist consultant: Rosario Previtera
competition structural engineers: AKT
competition M&E: Max Fordham



L'atrio, con il ponte, spazio espositivo, che lo solca
The atrium, crossed by the bridge that serves as an exhibition space



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato